

**A**vvento, tempo dell'*attesa* e della *veglia*.

Vegliare è stare pronti, con le orecchie tese, con tutti i sensi all'erta perché il Signore Gesù sta per venire, viene ora - in questi giorni - in mezzo a noi, nella nostra Comunità parrocchiale e nella nostra vita individuale. E viene per riconciliarci con il Padre, per donarci di nuovo la sua PACE, quella che è stata annunciata solennemente agli uomini di buona volontà, nei cieli di Bethlemme, 2000 anni fa circa.

In effetti il Signore non è mai sparito dai nostri orizzonti: siamo noi che spesso non sappiamo più vederlo, anzi abbiamo paura di vederlo, di incrociare il suo volto..., perché il peccato ha annebbiato i nostri occhi e la nostra mente. Ecco allora la necessità della **Riconciliazione**, per tornare ad essere vigilianti, per riaprire i nostri occhi, tenerli bene aperti e riconoscere i segni del suo continuo venire in mezzo a noi.

L'Avvento e il Natale di quest'anno poi vengono a porsi in un momento molto buio della nostra storia: la pace mondiale è oggi seriamente minacciata. È allora questo il punto sul quale, in questi giorni, intendiamo impegnarci prioritariamente: **Andare incontro al Dio della Pace da uomini riconciliati!**

Pace e Riconciliazione, quindi, saranno i due temi che vogliamo sviluppare nelle nostre riflessioni e nelle nostre preghiere dell'Avvento-Natale 2001.

L'augurio è che questo semplicissimo sussidio possa favorire la preghiera personale e quotidiana in questo meraviglioso e impegnativo periodo dell'anno liturgico, nella certezza che il mondo che ci circonda cambierà e le guerre un giorno finiranno per sempre, solo se ciascuno di noi si impegna subito a convertire il proprio cuore e a riscoprire una piena riconciliazione con Dio, e così riconoscerLo nel suo vero volto: la Pace.

Buon cammino di Avvento

*don Piero*

## Schema del sussidio

- Ogni settimana viene proposto un **IMPEGNO CONCRETO** per vivere la spiritualità dell'Avvento nella chiave giusta della **riconciliazione** e della **pace**.
- Ogni giorno viene riportato, oltre alle citazioni della Liturgia della Parola quotidiana, il **BRANO DEL VANGELO** per esteso, così che può esserne più immediata e pratica la lettura. A questo brano poi segue una **PICCOLA RIFLESSIONE**; ed infine una **BREVE PREGHIERA** che può essere recitata più volte nella giornata stessa.



# Prima settimana

Impegno di vita

**Rimanere “svegli”, indossando le “armi della luce”, ossia riscoprire di più la sobrietà nello stile di vita quotidiano, la purezza della coscienza nei pensieri interiori della mente e la bontà dei gesti nei nostri rapporti interpersonali.**

Domenica 2 dicembre

*(1a. di Avvento)*

Vigilare

- Is. 2,1-5
- Salmo 121
- Rm. 13,11-14
- Mt. 24,37-44



*(24,37-44)*

## Dal Vangelo di Matteo

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: “Come fu ai giorni di Noè, così sarà la venuta del Figlio dell’uomo. Infatti, come nei giorni che precedettero il diluvio mangiavano e bevevano, prendevano moglie e marito, fino a quando Noè entrò nell’arca, e non si accorsero di nulla finché venne il diluvio e inghiottì tutti, così sarà anche alla venuta del Figlio dell’uomo. Allora due uomini saranno nel campo: uno sarà preso e l’altro lasciato. Due donne macineranno alla mola: una sarà presa e l’altra lasciata. Vegliate dunque, perché non sapete in quale giorno il Signore vostro verrà. Questo considerate: se il padrone di casa sapesse in quale ora della notte viene il ladro, veglierebbe e non si lascerebbe scassinare la casa. Perciò anche voi state pronti, perché nell’ora che non immaginate il Figlio dell’uomo verrà”.

Nel bel mezzo della quotidianità verrà l’Inatteso ed il suo giudizio (essere preso o essere lasciato) si esprimerà all’interno delle cose che

facciamo ogni giorno. Le etichette religiose che dovrebbero garantirci nel mucchio, non basteranno più. La salvezza o la perdizione dipenderà dal “come” si vivono le cose di ogni giorno. Non la “cosa”, ma “come” la facciamo! Spesso si mangia, si beve, ci si espone alle radiazioni della televisione, si commentano le faccende altrui, si sfoglia il giornale, si dà un’occhiata all’oroscopo; ma si è incapaci di sospettare che ogni azione ha valore di eternità. Bisogna vigilare per vedere Dio con noi. Chi lo attende, lo incontra come lo sposo che viene. Per gli altri è come il ladro, che scassina la casa.

### **Preghiera**

Signore, il tempo dell’Avvento nel quale ci troviamo, ci obbliga alla scoperta della vera donazione della vita umana e della nostra meravigliosa fortuna d’avere Te come nostro fratello, Dio fatto uomo per la nostra salvezza. Amen.



## **Lunedì 3 dicembre** **L a f e d e c h e c o n t a**

- Is. 4,2-6
- Salmo 121
- Mt. 8,5-11

### **Dal Vangelo di Matteo**

*(8,5-11)*

In quel tempo, entrato Gesù in Cafarnaò, gli venne incontro un centurione che lo scongiurava: “Signore, il mio servo giace in casa paralizzato e soffre terribilmente”. Gesù gli rispose: “Io verrò e lo curerò”. Ma il centurione riprese: “Signore, io non son degno che tu entri sotto il mio tetto, di soltanto una parola e il mio servo sarà guarito. Perché anch’io, che sono un subalterno, ho soldati sotto di me e dico a uno: Va’, ed egli va; e a un altro: Vieni, ed egli viene; e al mio servo: Fa’ questo, ed egli lo fa”. All’udire ciò, Gesù ne fu ammirato e disse a quelli che lo seguivano: “In verità vi dico, in Israele non ho trovato nessuno con una fede così grande. Ora vi dico che molti

verranno dall'oriente e dall'occidente e sederanno a mensa con Abramo, Isacco e Giacobbe nel regno dei cieli”.

«Ma come può un centurione chiedere un miracolo?» avrà detto qualcuno indispettito davanti a quella scena! Ma Gesù resta ammirato dalla fede, dalla totale fiducia di quel soldato! E lo segue subito, senza chiedere nulla. Così è anche con me. Se invito Dio a casa mia, certamente Egli verrà e non gli importerà sapere quanto sono lontano da Lui, quanto disordine c'è in casa mia, quando è stata l'ultima volta che ho accolto qualcuno... Dio non esiterà facendo domande. Anzi, egli viene subito per mettere ordine, sanare, pulire e tinggiare... Aspetta solo che questo invito gli sia rivolto con la fede di chi sa che solo Lui può dare la vera pace.

### **Preghiera**

Signore, la tua bontà mi ha creato, la tua misericordia ha cancellato i miei peccati, la tua pazienza fino ad oggi mi ha sopportato...

Tu attendi, Signore misericordioso, la mia conversione la mia disponibilità ad accoglierti in casa mia, con fede sincera. Vieni in mio aiuto, o Dio che mi hai creato e che mi conservi e mi sostieni. Di te sono assetato, di te sono affamato, te desidero, a te sospiro, te bramo al di sopra di ogni cosa. Amen. *(Sant'Anselmo d'Aosta)*



## **Martedì 4 dicembre** **Nonostante la mia debolezza**

- Is. 11,1-10
- Salmo 71
- Lc. 10,21-24

### **Dal Vangelo di Luca**

*(10,21-24)*

In quel tempo, Gesù esultò nello Spirito Santo e disse: “Io ti rendo lode, Padre, Signore del cielo e della terra, che hai nascosto queste cose ai dotti e ai sapienti e le hai rivelate ai piccoli. Sì, Padre, perché così a

te è piaciuto. Ogni cosa mi è stata affidata dal Padre mio e nessuno sa chi è il Figlio se non il Padre, né chi è il Padre se non il Figlio e colui al quale il Figlio lo voglia rivelare". E volgendosi ai discepoli, in disparte, disse: "Beati gli occhi che vedono ciò che voi vedete. Vi dico che molti profeti e re hanno desiderato vedere ciò che voi vedete, ma non lo videro, e udire ciò che voi udite, ma non l'udirono".

Questo brano è una danza di gioia del Figlio per il dono che il Padre in lui, concede ai "piccoli" e agli ultimi.

«Dotti e sapienti contro piccoli! Chi vincerà?». Il cronista annunciò l'inizio della gara, sicuro di conoscerne l'esito. «Da che mondo è mondo – pensò – i piccoli non hanno mai vinto!». Al botteghino delle scommesse tutti davano ragione al cronista, fino a quando si udì una voce autorevole dire: «Affido tutto il mio Regno ai piccoli!». In molti si domandarono chi mai potesse essere tanto pazzo da puntare sulla squadra dei piccoli di ogni età! Ora io mi chiedo: che cosa posso temere se sono amato così tanto, nonostante la mia debolezza?

### **Preghiera**

○ Signore, fammi così grande da desiderare di vivere il quotidiano in una sequenza di attenzioni piccole, ma non piccine. Insegnami la fedeltà alle piccole cose, non per sostituire ma impreziosire la fedeltà ai grandi valori! Rendimi attento, al tono della voce nelle risposte al telefono; alla puntualità degli incontri; al giallo del semaforo... Aiutami a sostituire la semplice cordialità esteriore con la tenerezza interiore, il complimento evidente con la mia stima nascosta, la correttezza formale con la misericordia sincera, la preghiera vocale con la preghiera del cuore! Amen.



## **Mercoledì 5 dicembre** **Solo sette pani e pochi pesci**

- Is. 26,6-10
- Salmo 22

➤ Mt. 15,29-37

### **Dal Vangelo di Matteo**

(15,29-37)

In quel tempo, Gesù venne presso il mare di Galilea e, salito sul monte, si fermò là. Attorno a lui si radunò molta folla recando con sé zoppi, storpi, ciechi, sordi e molti altri malati; li deposero ai suoi piedi, ed egli li guarì. E la folla era piena di stupore nel vedere i muti che parlavano, gli storpi raddrizzati, gli zoppi che camminavano e i ciechi che vedevano. E glorificava il Dio di Israele.

Allora Gesù chiamò a sé i discepoli e disse: "Sento compassione di questa folla: ormai da tre giorni mi vengono dietro e non hanno da mangiare. Non voglio rimandarli digiuni, perché non svengano lungo la strada". E i discepoli gli dissero: "Dove potremo noi trovare in un deserto tanti pani da sfamare una folla così grande?". Ma Gesù domandò: "Quanti pani avete?". Risposero: "Sette, e pochi pesciolini". Dopo aver ordinato alla folla di sedersi per terra, Gesù prese i sette pani e i pesci, rese grazie, li spezzò, li diede ai discepoli, e i discepoli li distribuivano alla folla. Tutti mangiarono e furono saziati. Dei pezzi avanzati portarono via sette sporte piene.

Un deserto... una grande folla da sfamare... a disposizione solo sette pani e pochi pesci... Qualche volta capita di sentirsi solo un pesciolino in una cesta. Un pesciolino piccolo, incapace di soddisfare le domande del prossimo. Eppure l'Amore di Dio non si è fermato davanti alla nostra piccolezza! Presentati a Lui così come sei, affida a Lui quel senso di inadeguatezza che ti coglie e spesso paralizza. Permettigli di entrare nella tua vita e il suo Spirito ti renderà forte quando ti sarà richiesto di spezzarti, di portare una croce, di farti offerta per gli altri.

### **Preghiera**

Signore Gesù, ti do le mie mani per aiutare oggi chi ha bisogno!  
Signore, ti do i miei piedi per visitare oggi coloro che hanno bisogno di un amico!  
Signore, ti do la mia voce per parlare oggi con chi ha bisogno di una parola di conforto!  
Amen.



## Giovedì 6 dicembre

### Sulla roccia, sulla sabbia...

- Is. 26,1-6
- Salmo 117
- Mt. 7,21.24-27

#### **Dal Vangelo di Matteo**

(7,21.24-27)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: "Non chiunque mi dice: Signore, Signore, entrerà nel regno dei cieli, ma colui che fa la volontà del Padre mio che è nei cieli.

Perciò chiunque ascolta queste mie parole e le mette in pratica, è simile a un uomo saggio che ha costruito la sua casa sulla roccia. Cadde la pioggia, strariparono i fiumi, soffiarono i venti e si abbatterono su quella casa, ed essa non cadde, perché era fondata sopra la roccia.

Chiunque ascolta queste mie parole e non le mette in pratica, è simile a un uomo stolto che ha costruito la sua casa sulla sabbia. Cadde la pioggia, strariparono i fiumi, soffiarono i venti e si abbatterono su quella casa, ed essa cadde, e la sua rovina fu grande".

E va bene, è giusto: con le buone intenzioni e i buoni sentimenti non cambio mica il mondo! Non basta nemmeno "fare": beh, certo, ci vuole anche il cuore! E allora? Il Signore Gesù da noi vuole non solo il cuore e nemmeno solo l'operosità! Ma un cuore capace di ascoltarlo e di amarlo, insieme a delle mani operose, perché il suo Regno venga in fretta. Senza amore tutto è nulla! Ma l'Amore è fare davvero la volontà dell'Amato, ciò che piace all'Amato. La vita cristiana sta tutta qui! La differenza tra sapienza e stoltezza nella vita sta nel fare la volontà di Dio che è Amore e roccia per la nostra casa.

#### **Preghiera**

Concedici, Signore, di seguire questa divina regola di vita: volere quello che tu vuoi. Vieni in aiuto del disegno perverso della nostra volontà: essa desidera fare quel che tu comandi, ma la debolezza del corpo le è d'intralcio. Tendi la mano a coloro che vogliono correre, ma son costretti a zoppicare. La nostra anima ha le ali, ma la carne le è di aggravio. Tesa alle cose celesti, si trova piegata e



appesantita verso quelle terrestri. Assistici con il tuo aiuto, e quel che parrebbe impossibile diverrà facile. Amen. (*S. Giovanni Crisostomo*)



## Venerdì 7 dicembre Con gli occhi bendati

- Is. 29,17-24
- Salmo 26
- Mt. 9,27-31

### **Dal Vangelo di Matteo**

(9,27-31)

In quel tempo, mentre Gesù si allontanava, due ciechi lo seguivano urlando: "Figlio di Davide, abbi pietà di noi".

Entrato in casa, i ciechi gli si accostarono, e Gesù disse loro: "Credete voi che io possa fare questo?". Gli risposero: "Sì, o Signore!".

Allora toccò loro gli occhi e disse: "Sia fatto a voi secondo la vostra fede". E si aprirono loro gli occhi.

Quindi Gesù li ammonì dicendo: "Badate che nessuno lo sappia!".

Ma essi, appena usciti, ne sparsero la fama in tutta quella regione.

Prova a bendarti gli occhi e chiedi ad un tuo amico di fare altrettanto! Ora immaginati di dover seguire qualcuno! Quanto facile pensi che sia raggiungerlo, senza prima inciampare e sbattere un'infinità di volte l'uno con l'altro o contro quello che si incontra? Eppure i due ciechi del Vangelo ci sono riusciti! Non ti sembra strano? A te, che ancora conti le contusioni?

E' questa la fede che Gesù richiede! Quella che ti dà la sicurezza che per quanto ricca di ostacoli sarà la strada da percorrere, essa sola ti farà vedere la vera felicità! Quella fede per cui dici il tuo Sì, senza sapere bene dove sarai condotto, ma con la certezza di trovare braccia forti, pronte ad accoglierti!

## **Preghiera**

Mi fermo un istante e mi chiedo: su chi posso contare veramente? La mia fiducia è in Dio, Signore della vita e della storia. Sono certo che tu mi darai coraggio per superare ogni difficoltà, perché Tu non vai in vacanza, ma vegli su di me. Signore, proteggi la mia esistenza. In qualunque situazione verrò a trovarmi ti sentirò sempre al mio fianco, amico fedele che mi infondi sicurezza. Amen.



## **Sabato 8 dicembre**

*(Solennità dell'Immacolata Concezione)*

### **L'Immacolata**

- Gn. 3,9-15
- Salmo 97
- Ef. 1,3-6.11-12
- Lc. 1,26-38



*(1,26-38)*

## **Dal Vangelo di Luca**

In quel tempo, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nazaret, a una vergine, sposa di un uomo della casa di Davide, chiamato Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: "Ti saluto, o piena di grazia, il Signore è con te". A queste parole ella rimase turbata e si domandava che senso avesse un tale saluto. L'angelo le disse: "Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ecco concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine".

Allora Maria disse all'angelo: "Come è possibile? Non conosco uomo". Le rispose l'angelo: "Lo Spirito Santo scenderà su di te, su te stenderà la sua ombra la potenza dell'Altissimo. Colui che nascerà sarà dunque santo e chiamato Figlio di Dio. Vedi: anche Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia, ha concepito un figlio e questo è il

sesto mese per lei, che tutti dicevano sterile: nulla è impossibile a Dio”.

Allora Maria disse: “Eccomi, sono la serva del Signore, avvenga di me quello che hai detto”. E l’angelo partì da lei.

Il peccato è agire come onnipotenti, dominando le cose con l’artiglio del possesso. È questo il male del mondo, il peccato originale che troviamo in noi. La Madonna, al contrario, ci fa capire che lei è senza peccato, che «se nulla è impossibile a Dio» allora «tutto è possibile» anche per noi, purché ci mettiamo in sintonia con la sua volontà. L’Immacolata è festa per eccellenza dell’Umiltà. Maria è umile perché ha modellato la sua vita sulla fede. Nella spogliazione di sé, provocata dall’umiltà, Dio può sognare e realizzare “cose grandi” nell’uomo e per l’uomo. Può sognare e realizzare l’Immacolata Concezione.

### **Preghiera**

Maria Immacolata, ti offriamo le nostre strade rumorose, i nostri passi esitanti, le nostre incertezze di pellegrini. Tu sei di fronte a noi, nostra Signora della strada, leggera e graziosa, circondata per sempre dell’Amore del Padre, del Figlio e dello Spirito. Maria Immacolata, prega per noi. Amen.



## Seconda settimana

### **Impegno di vita**

**Vivere i nostri rapporti interpersonali cercando di aumentare lo spirito di servizio reciproco, anche nelle piccole cose, in modo completamente disinteressato.**

# Domenica 9 dicembre

(2a. di Avvento)

## Una strada per Dio

- Is. 11,1-10
- Salmo 11
- Rm. 15,4-9
- Mt. 3,1-12



### Dal Vangelo di Matteo

(3,1-12)

In quei giorni comparve Giovanni il Battista a predicare nel deserto della Giudea, dicendo: "Convertitevi, perché il regno dei cieli è vicino!". Egli è colui che fu annunziato dal profeta Isaia quando disse: "Voce di uno che grida nel deserto: Preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri!". Giovanni portava un vestito di peli di cammello e una cintura di pelle attorno ai fianchi; il suo cibo erano locuste e miele selvatico. Allora accorrevano a lui da Gerusalemme, da tutta la Giudea e dalla zona adiacente il Giordano; e, confessando i loro peccati, si facevano battezzare da lui nel fiume Giordano. Vedendo però molti farisei e sadducei venire al suo battesimo, disse loro: "Razza di vipere! Chi vi ha suggerito di sottrarvi all'ira imminente? Fate dunque frutti degni di conversione, e non crediate di poter dire fra voi: Abbiamo Abramo per padre. Vi dico che Dio può far sorgere figli di Abramo da queste pietre. Già la scure è posta alla radice degli alberi: ogni albero che non produce frutti buoni viene tagliato e gettato nel fuoco. Io vi battezzo con acqua per la conversione; ma colui che viene dopo di me è più potente di me e io non son degno neanche di portargli i sandali; egli vi battezerà in Spirito Santo e fuoco. Egli ha in mano il ventilabro, pulirà la sua aia e raccoglierà il suo grano nel granaio, ma brucerà la pula con un fuoco inestinguibile".

Giovanni ci invita a costruire una strada: la via del Signore. La via del Signore passa attraverso il deserto. Il corso dedicato a Dio non è come "*Corso Italia*", ma una pista che taglia un passaggio aspro. Dio arriva per questa via poco trionfale della debolezza, della povertà e della non apparenza: la via della nostra liberazione interiore. La via

da percorrere lungo l'Avvento non è decorata da festoni e da luminarie, come nelle nostre città, ma punteggiata da qualcosa di vero sulla linea della semplicità e dell'essenzialità. È la linea della pace e della liberazione, lungo il cammino faticoso della via di ogni giorno.

### **Preghiera**

Anche se i nostri affari ci portano lontano da Te, anche se beviamo acqua che non disseta le nostre bocche assetate, anche se percorriamo strade senza mete appaganti: non lasciarci mai soli, o Signore Dio. Non dimenticarti di noi, tuoi figli, che ti invociamo, e fa' che prepariamo con gioia la strada di Gesù, tuo Figlio, che viene a salvare e portare pace alla nostra vita e alla nostra storia. Amen.



## **Lunedì 10 dicembre** **L a c a s a d e l p e r d o n o**

- Is. 35,1-10
- Salmo 84
- Lc. 5,17-26

### **Dal Vangelo di Luca**

(5,17-26)

Un giorno Gesù sedeva insegnando. Sedevano là anche farisei e dottori della legge, venuti da ogni villaggio della Galilea, della Giudea e da Gerusalemme. E la potenza del Signore gli faceva operare guarigioni.

Ed ecco alcuni uomini, portando sopra un letto un paralitico, cercavano di farlo passare e metterlo davanti a lui. Non trovando da qual parte introdurlo a causa della folla, salirono sul tetto e lo calarono attraverso le tegole con il lettuccio davanti a Gesù, nel mezzo della stanza.

Veduta la loro fede, disse: "Uomo, i tuoi peccati ti sono rimessi".

Gli scribi e i farisei cominciarono a discutere dicendo: "Chi è costui che pronunzia bestemmie? Chi può rimettere i peccati, se non Dio soltanto?". Ma Gesù, conosciuti i loro ragionamenti, rispose: "Che

cosa andate ragionando nei vostri cuori? Che cosa è più facile, dire: Ti sono rimessi i tuoi peccati, o dire: Alzati e cammina? Ora, perché sappiate che il Figlio dell'uomo ha il potere sulla terra di rimettere i peccati: io ti dico - esclamò rivolto al paralitico - alzati, prendi il tuo lettuccio e va' a casa tua". Subito egli si alzò davanti a loro, prese il lettuccio su cui era disteso e si avviò verso casa glorificando Dio. Tutti rimasero stupiti e levavano lode a Dio; pieni di timore dicevano: "Oggi abbiamo visto cose prodigiose".

Gesù si preoccupa di spiegare questo miracolo per far sapere che in Lui è presente sulla terra il potere stesso di Dio, il potere del Dio della misericordia: perdonare l'uomo e rifarlo nuovo! Perdonare è un miracolo più grande che risuscitare: il risuscitato muore ancora, il perdonato sperimenta un amore più grande di ogni male, anche della morte. Il tutto si svolge all'interno della "casa", dove Gesù sta. La "Casa" è figura della Chiesa, al cui centro c'è il Signore. La fede ci introduce continuamente in questa casa di perdono, di guarigione, di cammino. Non sempre ci lasciamo guarire e avvolgere dal mistero di perdono e di pace che in essa opera il Signore.

### **Preghiera**

Grazie Signore, perché ogni volta che mi doni il perdono, è come se, guarito, tornassi a camminare dopo tanto tempo! Grazie, Signore, perché mi fai rialzare dal lettuccio dei miei peccati, sul quale ero come paralizzato e mi fai correre verso il Tuo Amore misericordioso. Amen.



## Martedì 11 dicembre Una pecora speciale

- Is. 40,1-11
- Salmo 95
- Mt. 18,12-14

### **Dal Vangelo di Matteo** (18,12-14)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: "Che ve ne pare? Se un uomo ha cento pecore e ne smarrisce una, non lascerà forse le novantanove sui monti, per andare in cerca di quella perduta? Se gli riesce di trovarla, in verità vi dico, si rallegrerà per quella più che per le novantanove che non si erano smarrite. Così il Padre vostro celeste non vuole che si perda neanche uno solo di questi piccoli".

Dio non vuole che si perda nessuno dei suoi figli, perché ciascuno di loro è speciale ai suoi occhi. Solo quando si perde una cosa si vede con chiarezza il suo valore, che è pari all'amore che si ha per essa. La Comunità è fatta di piccoli che facilmente si smarriscono: se nessuno li cerca sono perduti. Il piccolo non è solo da accogliere, è da cercare se si è smarrito e anche da perdonare settanta volte sette se ha peccato. Questo significa, per ogni comunità, accogliere veramente e vivere questa ansia per la pecorella che si è smarrita, come luogo di comunione, di aiuto, di perdono. La Chiesa non è una setta di giusti: è una comunità di giustificati che giustificano, di graziati che graziano, di perdonati che perdonano.

### **Preghiera**

Spirito che riconduci gli erranti da strade sperdute, sulle vie della vita e non smetti mai di cercare la pecorella smarrita; donami la capacità di udire i tuoi passi, mentre mi cammini accanto. Signore, che sei luce che illumina il mio cuore, guidami con dolcezza per i sentieri della tua pace. Amen.



**Mercoledì 12 dicembre**  
**Mite e umile di cuore**

- Is. 40,25-31
- Salmo 102
- Mt. 11,28-20

## **Dal Vangelo di Matteo**

(11,28-30)

In quel tempo, rispondendo Gesù disse: "Venite a me, voi tutti, che siete affaticati e oppressi, e io vi ristorerò. Prendete il mio giogo sopra di voi e imparate da me, che sono mite e umile di cuore, e troverete ristoro per le vostre anime. Il mio giogo infatti è dolce e il mio carico leggero".

Mi chiedo cosa significhi essere miti e umili di cuore! Queste parole mi richiamano alla mente immagini che difficilmente si conciliano con l'orgoglio e la superbia che spesso zavorrano il mio cuore! Accettare il tuo invito a seguirti, Signore, significa proprio questo: lasciare tutto ciò che inutilmente ci appesantisce, ciò che lega l'anima alla terra, per renderla leggera, per consentirle di alzarsi in volo e di essere tutta riempita della tua presenza di pace.

## **Preghiera**

Signore, nessuno, se non tu, può abitare in fondo alla mia anima. Ma tu vuoi che sia io ad aprirti la porta perché solo nella libertà di una mia scelta tu puoi parlarmi e guidarmi. Ti chiedo di aiutarmi affinché tutte le mie azioni e il mio voler bene agli altri non siano mai un impedimento a te, mio Signore, che vuoi abitare in fondo alla mia anima. Amen. (E. Olivero)



## **Giovedì 13 dicembre** **I I profeta**

- Is. 41, 13-20
- Salmo 144
- Mt. 11,11-15

## **Dal Vangelo di Matteo**

(11,11-15)

In quel tempo Gesù disse alla folla: "In verità vi dico: tra i nati di donna non è sorto uno più grande di Giovanni il Battista; tuttavia il più piccolo nel regno dei cieli è più grande di lui.



Dai giorni di Giovanni il Battista fino ad ora, il regno dei cieli soffre violenza e i violenti se ne impadroniscono.

La Legge e tutti i Profeti infatti hanno profetato fino a Giovanni. E se lo volete accettare, egli è quell'Elia che deve venire. Chi ha orecchi intenda".

La vita del Precursore è inseparabilmente intrecciata con quella del Salvatore, come la voce alla Parola, l'attesa all'Atteso, l'acqua allo Spirito, la domanda alla risposta. Gesù lo elogia come uomo autentico, così diverso dai mezzi busti che si mettono in mostra: è il più grande tra i nati di donna e anche il più grande dei profeti. È la soglia tra la promessa ed il compimento, culmine della profezia. Però il più piccolo nel Regno è più grande di Lui: se lui è punto di arrivo della promessa, il più piccolo nel Regno è l'inizio del compimento. E questo inizio è violento, come le doglie del parto.

### **Preghiera**

Signore, fuoco divorante di Amore, rinnova in noi lo Spirito profetico che ci faccia ardere di zelo e ci renda docili a propagare ovunque l'amore di Dio, come ha fatto il Battista. Amen.



## **Venerdì 14 dicembre** **I I g i o c o d i D i o**

- Is. 48,17-19
- Salmo 1
- Mt. 11,16-19

### **Dal Vangelo di Matteo**

*(11,16-19)*

In quel tempo, Gesù disse alla folla: "A chi paragonerò io questa generazione? Essa è simile a quei fanciulli seduti sulle piazze che si rivolgono agli altri compagni e dicono:

Vi abbiamo suonato il flauto e non avete ballato, abbiamo cantato un lamento e non avete pianto. È venuto Giovanni, che non mangia e non

beve, e hanno detto: Ha un demonio. È venuto il Figlio dell'uomo, che mangia e beve, e dicono: Ecco un mangione e un beone, amico dei pubblicani e dei peccatori.

Ma alla sapienza è stata resa giustizia dalle sue opere”.

C'è un duplice linguaggio nel cuore dell'uomo: la tristezza e la gioia. Il cuore buono si rattrista del male e gioisce del bene. Il cuore cattivo invece gode del male e si contrista del bene. Così fa questa generazione perversa. Siamo come bambini dispettosi che distruggono il gioco di Dio! Gesù smaschera le nostre puerili astuzie, perché diventiamo come i “piccoli”, i figli della sapienza che conoscono il dono di Dio. C'è una tristezza che viene da Dio e una che viene dal nemico; una gioia autentica e un'altra che ne è la contraffazione. Siamo chiamati a discernere in ogni tempo i due segni con cui Dio parla: lutto per il male e gioia per il bene. Al suono del flauto del Figlio dell'Uomo siamo invitati a gioire. L'uomo è fatto per danzare la vita!

### **Preghiera**

Donaci, o Padre, occhi per vedere e un cuore per amare. Ti supplichiamo, Padre, di darci i tuoi occhi per vedere come tu vedi: il mondo, gli uomini, la nostra vita, il nostro essere amici, il nostro amare. Donaci i tuoi occhi per vedere che tu cammini con noi, al nostro fianco; donaci di ascoltare la tua voce che parla di gioia in mezzo al dolore e di speranza a chi è triste e solo. Padre, abbiamo bisogno dei tuoi occhi per avere uno sguardo di speranza e di fede. Amen.



## **Sabato 15 dicembre** **Elia è già venuto**

- Sir. 48,1-4.9-11
- Salmo 79
- Mt. 17,10-13

## **Dal Vangelo di Matteo**

(17,10-13)

Nel discendere dal monte, i discepoli domandarono a Gesù: "Perché gli scribi dicono che prima deve venire Elia?"

Ed egli rispose: "Sì, verrà Elia e ristabilirà ogni cosa.

Ma io vi dico: Elia è già venuto e non l'hanno riconosciuto; anzi, l'hanno trattato come hanno voluto. Così anche il Figlio dell'uomo dovrà soffrire per opera loro". Allora i discepoli compresero che egli parlava di Giovanni il Battista.

E' un problema di oggi! È già venuto, ma non l'hanno riconosciuto. Non è un problema di duemila anni fa; è così anche oggi: pochi sanno vedere e conoscere Gesù! Ma cosa abbiamo al posto degli occhi? Guardiamo, ma non sappiamo vedere; udiamo, ma non sappiamo ascoltare. È La sfida enorme di questo nostro tempo: «è buio», gridano in tanti. Ma nel buio risplende meglio la luce! E quanti luci si sono già accese, quanti fuochi stanno già ardendo? Il fatto è che abbiamo bisogno di "occhi aperti": chiediamo al Signore di aprirceli!

## **Preghiera**

Mio Dio, ho letto molti libri su di te, alcuni scritti con parole sapienti e altri scritti con le parole di tutti i giorni... Ma più leggo dei libri su di te e più ho l'impressione che tu ti allontani da me.

Ho ascoltato molte prediche su di te, prediche lunghe e noiose, ma anche elevate e solenni... Eppure, più ascolto le prediche, più ti trovo assente, lontano e distante.

Oggi vorrei che non ci fossero più dei libri tra noi due, amerei tanto che non ci fossero delle prediche tra te e me; vorrei soltanto che fossi tu a parlarmi e che io ti ascoltassi, cuore a cuore. Ascoltami, mio Signore...! Amen.



# Terza settimana

## Impegno di vita

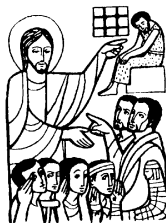
**Accoglierci gli uni gli altri, imparando a non giudicarci per quello che notiamo all'esterno; evitando ogni tipo di critica, anzi pazientando e impegnandoci affinché il bene possa vincere su ogni tipo di male, sia nel piccolo mondo che ci circonda che nella società umana intera.**

**Domenica 16 dicembre**

*(3a. di Avvento)*

**Messaggero della salvezza**

- Is. 35,1-6a.8a.10
- Salmo 145
- Gc. 5,7-10
- Mt. 11,2-11



*(11,2-11)*

### **Dal Vangelo di Matteo**

In quel tempo, Giovanni, che era in carcere, avendo sentito parlare delle opere del Cristo, mandò a dirgli per mezzo dei suoi discepoli: “Sei tu colui che deve venire o dobbiamo attenderne un altro?”. Gesù rispose: “Andate e riferite a Giovanni ciò che voi udite e vedete: I ciechi ricuperano la vista, gli storpi camminano, i lebbrosi sono guariti, i sordi riacquistano l’udito, i morti risuscitano, ai poveri è predicata la buona novella, e beato colui che non si scandalizza di me”.

Mentre questi se ne andavano, Gesù si mise a parlare di Giovanni alle folle: “Che cosa siete andati a vedere nel deserto? Una canna sbattuta dal vento? Che cosa dunque siete andati a vedere? Un uomo avvolto in morbide vesti? Coloro che portano morbide vesti stanno nei palazzi dei re! E allora, che cosa siete andati a vedere? Un profeta? Sì, vi dico, anche più di un profeta. Egli è colui, del quale sta scritto: “Ecco, io mando davanti a te il mio messaggero che preparerà la tua via davanti a te”.

In verità vi dico: tra i nati di donna non è sorto uno più grande di Giovanni il Battista; tuttavia il più piccolo nel regno dei cieli è più grande di lui”.

Gesù tesse l'elogio del Battista, mettendo in evidenza gli elementi che lo fanno grande: non abita nel palazzo del re; non è una canna sbattuta dal vento. Nei palazzi reali ci sono divani e poltrone a disposizione di chi fa atto di rinuncia della propria libertà. Giovanni, uomo libero, sta in prigione. Il Battista, inoltre, dimora nel deserto, dove soffia il vento. Ma non è una canna agitata dal vento. Egli è andato a scuola nel deserto, ha imparato la coerenza. Non avendo nessuna posizione da difendere, trova il coraggio di rimanere se stesso, anche quando il vento muta direzione. Gesù dice che di un tipo così c'è da fidarsi! Non è infatti un uomo che sa reggere solo il turibolo, ma uno di quelli che sa portare la croce.

### **Preghiera**

Fa, o Signore, che ogni giorno sia occasione di nuova e profonda consacrazione che trasfiguri la nostra esistenza. Perché anche noi possiamo testimoniarti con la nostra vita di fede, fondata sulla libertà e sulla pace interiore. Signore, vinci la nostra tiepidezza e liberaci dal compromesso di fronte al tuo Amore. Amen.



## **Lunedì 17 dicembre** **N o n s o l o n o m i**

- Gn. 49,2.8-10
- Salmo 71
- Mt. 1,1-17

### **Dal Vangelo di Matteo**

*(1,1-17)*

Genealogia di Gesù Cristo figlio di Davide, figlio di Abramo.  
Abramo generò Isacco, Isacco generò Giacobbe, Giacobbe generò Giuda e i suoi fratelli, Giuda generò Fares e Zara da Tamar, Fares generò Esrom, Esrom generò Aram, Aram generò Aminadab, Aminadab generò Naasson, Naasson generò Salmon, Salmon generò

Booz da Racab, Booz generò Obed da Rut, Obed generò Iesse, Iesse generò il re Davide.

Davide generò Salomone da quella che era stata la moglie di Uria, Salomone generò Roboamo, Roboamo generò Abia, Abia generò Asaf, Asaf generò Giosafat, Giosafat generò Ioram, Ioram generò Ozia, Ozia generò Ioatam, Ioatam generò Acaz, Acaz generò Ezechia, Ezechia generò Manasse, Manasse generò Amos, Amos generò Giosia, Giosia generò Ieconia e i suoi fratelli, al tempo della deportazione in Babilonia. Dopo la deportazione in Babilonia, Ieconia generò Salatiel, Salatiel generò Zorobabele, Zorobabele generò Abiud, Abiud generò Eliacim, Eliacim generò Azor, Azor generò Sadoc, Sadoc generò Achim, Achim generò Eliud, Eliud generò Eleazar, Eleazar generò Mattan, Mattan generò Giacobbe, Giacobbe generò Giuseppe, lo sposo di Maria, dalla quale è nato Gesù chiamato Cristo. La somma di tutte le generazioni, da Abramo a Davide, è così di quattordici; da Davide fino alla deportazione in Babilonia è ancora di quattordici; dalla deportazione in Babilonia a Cristo è, infine, di quattordici.

Che cosa può dire alla mia vita questa lista di nomi? Esistenze delle quali, per la gran parte, ignoro anche la storia. Eppure Dio, attraverso tutti loro, ha portato a compimento il suo progetto più grande: Gesù Cristo... che alla mia vita ha tanto da dire.

Così nella mia storia, alla sua Luce, tanti avvenimenti ed incontri che possono sembrare casuali o inutili, possono condurmi, magari con fatica, ad intuire la grandezza alla quale sono stato chiamato!

### **Preghiera**

Padre, tu mi hai amato da sempre, prima che i miei genitori mi concepissero. Tu hai voluto la mia vita, l'hai pensata e desiderata così come essa si è svolta. Misteriosamente, mi hai accompagnato in ogni momento, anche in quello che mi è sembrato più brutto. Con la tua pazienza infinita, hai sempre lasciato che io muovessi liberamente i miei passi, anche se apparentemente portavano lontano da te. In Gesù Cristo mi sei venuto incontro ed ogni giorno mi riveli il tuo Amore per me e per tutti i tuoi figli che abitano

questo mondo. Per questo mi abbandono alla gioia, perché la mia vita è nelle tue mani. Amen.



## Martedì 18 dicembre Nel sonno di Giuseppe

- Ger. 23,5-8
- Salmo 71
- Mt. 1,18-24

### Dal Vangelo di Matteo

*(1,18-24)*

Ecco come avvenne la nascita di Gesù Cristo: sua madre Maria, essendo promessa sposa di Giuseppe, prima che andassero a vivere insieme si trovò incinta per opera dello Spirito Santo. Giuseppe suo sposo, che era giusto e non voleva ripudiarla, decise di licenziarla in segreto.

Mentre però stava pensando a queste cose, ecco che gli apparve in sogno un angelo del Signore e gli disse: "Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa, perché quel che è generato in lei viene dallo Spirito Santo. Essa partorerà un figlio e tu lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati".

Tutto questo avvenne perché si adempisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta: "Ecco, la vergine concepirà e partorerà un figlio che sarà chiamato Emmanuele", che significa Dio-con-noi.

Destatosi dal sonno, Giuseppe fece come gli aveva ordinato l'angelo del Signore e prese con sé la sua sposa.

Gesù è il Figlio di Dio, generato nell'eternità dal Padre nello Spirito, e nato nel tempo dalla carne di Maria, per opera dello stesso Spirito. Si può aspettare all'infinito il Messia, ma inutilmente. Infatti Egli è già venuto, il dono è già stato fatto, si aspetta solo come e dove riceverlo: è questione di accoglienza, se si desidera accoglierlo. Il desiderio non produce nulla, ma può accogliere tutto! È quel vuoto assoluto che solo è capace di contenere il dono assoluto, l'Assoluto come dono. In Maria tutto ciò è espresso nella sua verginità, in

Giuseppe da una profonda amorosa umiltà. Aveva lo scrupolo, Giuseppe il giusto, di esser d'intralcio al dono di Dio. Per cui Dio lo raggiunse con il suo mistero nel sonno. E il giusto, che ha il cuore puro, cominciò a fare gli stessi sogni di Dio.

### **Preghiera**

Ho un grazie per te, Giuseppe! Grazie per il tuo personalissimo "Sì!". Grazie per aver creduto, anche se deve esserti sembrato tutto estremamente irrazionale! Grazie perché hai umilmente acconsentito, nonostante la fatica! Aiuta anche me a credere con la stessa fede. Amen.



## **Mercoledì 19 dicembre** **Zaccaria: incredulità e silenzio**

- Gdc. 13,2-7.24-25
- Salmo 70
- Lc. 1,5-25

### **Dal Vangelo di Luca**

*(1,5-25)*

Al tempo di Erode, re della Giudea, c'era un sacerdote chiamato Zaccaria, della classe di Abia, e aveva in moglie una discendente di Aronne chiamata Elisabetta. Erano giusti davanti a Dio, osservavano irreprensibili tutte le leggi e le prescrizioni del Signore. Ma non avevano figli, perché Elisabetta era sterile e tutti e due erano avanti negli anni.

Mentre Zaccaria officiava davanti al Signore nel turno della sua classe, secondo l'usanza del servizio sacerdotale, gli toccò in sorte di entrare nel tempio per fare l'offerta dell'incenso. Tutta l'assemblea del popolo pregava fuori nell'ora dell'incenso. Allora gli apparve un angelo del Signore, ritto alla destra dell'altare dell'incenso. Quando lo vide, Zaccaria si turbò e fu preso da timore. Ma l'angelo gli disse: "Non



temere, Zaccaria, la tua preghiera è stata esaudita e tua moglie Elisabetta ti darà un figlio, che chiamerai Giovanni. Avrai gioia ed esultanza e molti si rallegheranno della sua nascita, poiché egli sarà grande davanti al Signore; non berrà vino né bevande inebrianti, sarà pieno di Spirito Santo fin dal seno di sua madre e ricondurrà molti figli d'Israele al Signore loro Dio. Gli camminerà innanzi con lo spirito e la forza di Elia, per ricondurre i cuori dei padri verso i figli e i ribelli alla saggezza dei giusti e preparare al Signore un popolo ben disposto". Zaccaria disse all'angelo: "Come posso conoscere questo? Io sono vecchio e mia moglie è avanzata negli anni". L'angelo gli rispose: "Io sono Gabriele che sto al cospetto di Dio e sono stato mandato a parlarti e a portarti questo lieto annunzio. Ed ecco, sarai muto e non potrai parlare fino al giorno in cui queste cose avverranno, perché non hai creduto alle mie parole, le quali si adempiranno a loro tempo". Intanto il popolo stava in attesa di Zaccaria, e si meravigliava per il suo indugiare nel tempio. Quando poi uscì e non poteva parlare loro, capirono che nel tempio aveva avuto una visione. Faceva loro dei cenni e restava muto.

Compiuti i giorni del suo servizio, tornò a casa. Dopo quei giorni Elisabetta, sua moglie, concepì e si tenne nascosta per cinque mesi e diceva: "Ecco che cosa ha fatto per me il Signore, nei giorni in cui si è degnato di togliere la mia vergogna tra gli uomini".

La promessa di Dio è dare futuro a chi non ne ha. La storia della salvezza germina in piena fecondità proprio in chi è sterile. L'impossibile rivela che l'azione è di Dio. Fine dell'azione di Dio è la gioia. Concedendogli un figlio, Giovanni, Dio dona a Zaccaria un futuro e al mondo l'annunciatore della salvezza. Ma Zaccaria fa fatica a credere a questo annuncio straordinario. L'incredulità di Zaccaria, trasformata in silenzio, appartiene anche a me quando, di fronte ad avvenimenti inspiegabili, che non ho programmato o che non mi aspetto, resto come muto...

### **Preghiera**

Signore, lasciaci ancora senza parole e stupiscici ancora una volta, ricordandoci in questo Avvento il tuo Amore per noi uomini! Rendici silenziosi di fronte a questo tuo Figlio che hai posto in

mezzo a noi, perché il silenzio di questi attimi ci prepari a prorompere poi in grida di gioia! Amen.



## Giovedì 20 dicembre

### La fede di Maria

- Is. 7,10-14
- Salmo 23
- Lc. 1,26-38

#### **Dal Vangelo di Luca**

*(1,26-38)*

Nel sesto mese, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nazaret, a una vergine sposa di un uomo della casa di Davide, chiamato Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: "Ti saluto, o piena di grazia, il Signore è con te". A queste parole ella rimase turbata e si domandava che senso avesse un tale saluto. L'angelo le disse: "Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ecco concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine".

Allora Maria disse all'angelo: "Come è possibile? Non conosco uomo". Le rispose l'angelo: "Lo Spirito Santo scenderà su di te, su stenderà la sua ombra la potenza dell'Altissimo. Colui che nascerà sarà dunque santo e chiamato Figlio di Dio. Vedi: anche Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia, ha concepito un figlio e questo è il sesto mese per lei, che tutti dicevano sterile: nulla è impossibile a Dio".

Allora Maria disse: "Eccomi, sono la serva del Signore, avvenga di me quello che hai detto". E l'angelo partì da lei.

**Annuncio a Maria, attesa e dono convivono insieme. Nell'incarnazione il tempo raggiunge la sua pienezza, ricolmo**

dell'eterno che ora contiene. Prima Dio si era rivolto ad una coppia di anziani. Ora invece si rivolge ad una “vergine”, ad una che ha rinunciato ad essere madre. E si dona a Lei, come suo figlio, per far comprendere che il futuro e la salvezza dell'uomo viene solo da Lui. In Maria il futuro è offerto a tutto il mondo. Maria realizza il mistero della fede: accettare Dio com'è. Come ogni uomo, nella fede, Maria concepisce l'inconcepibile: Dio stesso.

### **Preghiera**

Vergine santa, insegnaci a scoprire nella tua vita i gesti e le parole che dobbiamo imparare per essere più simili a Gesù. Insegnaci come si fa ad avere le mani sempre pronte al servizio; ad avere gli occhi aperti alle necessità dei fratelli; ad avere il cuore che ama senza distinzione. Aiutaci ad essere persone limpide e serene, silenziose e laboriose, ricche dei tuoi esempi, capaci di ascoltare il Signore, che parla e ci suggerisce i progetti più belli per una vita più vera. Torneremo ad amare il silenzio della preghiera, che, ogni giorno, ci aiuta a dire sul tuo esempio: «Si compia, Signore, ciò che tu vuoi». Amen.



## **Venerdì 21 dicembre** **Condividere l'attesa**

- Ct. 2,8-14
- Salmo 32
- Lc. 1,39-45

### **Dal Vangelo di Luca**

*(1,39-45)*

In quei giorni, Maria si mise in viaggio verso la montagna e raggiunse in fretta una città di Giuda.

Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino le sussultò nel grembo. Elisabetta fu piena di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: "Benedetta tu fra le donne, e benedetto il frutto del tuo grembo! A che debbo che la madre del mio Signore venga a me? Ecco, appena la voce del tuo saluto è giunta ai miei orecchi, il bambino ha esultato di gioia nel mio grembo. E beata colei che ha creduto nell'adempimento delle parole del Signore".

Maria, dopo aver avuto l'annuncio dell'angelo, si incammina per un lungo viaggio da sola verso la cugina Elisabetta. Cosa la spinge? La gioia di condividere l'intensità delle esperienze spirituali... condividere questa Attesa. Anch'io, come cristiano, sono in attesa. Aspetto qualcosa che cambi la mia vita, aspetto la soluzione ad un problema... Ma questa attesa deve essere carica di speranza e di gioia. È lo Spirito di Dio, Spirito della gioia, che riempie i nostri cuori e rende l'attesa un tempo di grazia particolare..., che non possiamo tenere tutta per noi: è necessario condividerla!

### **Preghiera**

Te beata, donna della fede, Vergine Maria. In te Dio ha operato meraviglie. Insegnaci ad attenderlo come tu l'hai atteso e manifestato al mondo. Spingici a condividere la nostra fede con tutte le persone che ci abitano a fianco... nel nostro condominio, nella nostra strada, nella nostra parrocchia. E che il nostro Natale sia davvero Natale per tutti! Amen.



## **Sabato 22 dicembre** **M a g n i f i c a t**

- 1Sam. 1,24-28
- Salmo: *Dal Cantico di 1 Sam. 2*
- Lc. 1,46-55

### **Dal Vangelo di Luca**

(1,46-55)

In quel tempo, Maria disse:

“L’anima mia magnifica il Signore e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore, perché ha guardato l’umiltà della sua serva.

D’ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata.

Grandi cose ha fatto in me l’Onnipotente e santo è il suo nome:

di generazione in generazione la sua misericordia

si stende su quelli che lo temono.

Ha spiegato la potenza del suo braccio, ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore; ha rovesciato i potenti dai troni, ha innalzato gli umili;

ha ricolmato di beni gli affamati, ha rimandato a mani vuote i ricchi.

Ha soccorso Israele, suo servo, ricordandosi della sua misericordia,

come aveva promesso ai nostri padri, ad Abramo e alla sua

discendenza,

per sempre”.

Il Magnificat è il canto di coloro che hanno sperimentato, oggi, la salvezza. Esprime la beatitudine di chi ha riconosciuto l’azione di Dio in suo favore. Inno personale e insieme universale, cosmico. È il canto nuovo che prorompe dall’uomo nuovo. L’azione di Dio culmina nel canto dell’uomo. Perché canta chi ama e l’amore riposa solo quando è amato. L’arrivo di tutta la storia sarà un canto di gioia senza fine. Questo canto, anticipato da Maria, è il frutto maturo dell’ascolto di fede. Ed il canto di Maria ha la stessa melodia delle Beatitudini.

### **Preghiera**

È giusto ringraziarti, Signore, è giusto lodare il tuo nome e, con ogni mezzo, esaltare mattina e sera, la tua bontà. Le tue opere, tutto il creato, mi è motivo di gioia; i tuoi disegni sono stupendi; soltanto lo sciocco non comprende. Se molti malvagi crescono come grossi arbusti, se sembrano fiori attraenti, presto scompaiono nel nulla. Tu solo, mio Dio, sei grande in eterno!



# Quarta settimana

## Impegno di vita

**Riscoprire il Silenzio, interiore ed esteriore, per disporci ad accogliere la presenza di Dio nella nostra vita. Disporci cioè ad accogliere la Pace che il Signore intende donarci col suo Natale; una Pace che va accolta e trasmessa a chi ci sta accanto.**

Domenica 23 dicembre

(4a. di Avvento)

Carne e Spirito

- Is. 7,10-14
- Salmo 23
- Rm. 1,1-7
- Mt. 1,18-24



### Dal Vangelo di Matteo

(1,18-24)

Ecco come avvenne la nascita di Gesù Cristo: sua madre Maria, essendo promessa sposa di Giuseppe, prima che andassero a vivere insieme si trovò incinta per opera dello Spirito Santo. Giuseppe suo sposo, che era giusto e non voleva ripudiarla, decise di licenziarla in segreto.

Mentre però stava pensando a queste cose, ecco che gli apparve in sogno un angelo del Signore e gli disse: "Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa, perché quel che è generato in lei viene dallo Spirito Santo. Essa partorerà un figlio e tu lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati".

Tutto questo avvenne perché si adempisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta: "Ecco, la vergine concepirà e partorerà un figlio, che sarà chiamato Emmanuele", che significa "Dio-con-noi". Destatosi dal sonno, Giuseppe fece come gli aveva ordinato l'angelo del Signore e prese con sé la sua sposa.

Il Vangelo di oggi ci obbliga, oltre che ad accettare la scelta della carne da parte di Dio, ad operare una congiunzione decisiva, quella con lo Spirito. L'intervento dello Spirito non annulla la carne, ma la trascende, la porta ad un altro livello. Gesù nasce dalla terra, ma è dono dall'alto, è frutto dello Spirito. Giuseppe è veramente "giusto" allorché non si attesta sulla linea della carne, ma si apre alla prospettiva vertiginosa del mistero. Riconosce l'opera dello Spirito. Davvero il nostro Dio si serve degli umili per confondere i sapienti, di quelli che non sono per ridurre al nulla quelli che sono...

### **Preghiera**

Padre mio, io mi abbandono a te, fa' di me ciò che ti piace; qualunque cosa tu faccia di me, ti ringrazio. Sono pronto a tutto, accetto tutto, purché la tua volontà si compia in me e in tutte le tue creature; non desidero niente altro, mio Dio. Rimetto la mia anima nelle tue mani; te la dono, mio Dio, con tutto l'amore del mio cuore, perché ti amo. Ed è per me una esigenza d'amore il donarmi, il rimettermi nelle tue mani senza misura, con una confidenza infinita, poiché tu sei il Padre mio. Amen. (*C. de Foucauld*)



## **Lunedì 24 dicembre** **Parole e Parola**

- 2 Sam. 7,1-5.8-11
- Salmo 88
- Lc. 1,67-69

### **Dal Vangelo di Luca**

(1,67-69)

In quel tempo, Zaccaria, padre di Giovanni, fu pieno di Spirito Santo, e profetò dicendo:

“Benedetto il Signore Dio d'Israele, perché ha visitato e redento il suo popolo, e ha suscitato per noi una salvezza potente nella casa di Davide, suo servo, come aveva promesso per bocca dei suoi santi

profeti d'un tempo: salvezza dai nostri nemici, e dalle mani di quanti ci odiano.

Così egli ha concesso misericordia ai nostri padri e si è ricordato della sua santa alleanza, del giuramento fatto ad Abramo, nostro padre, di concederci, liberati dalle mani dei nemici, di servirlo senza timore, in santità e giustizia al suo cospetto, per tutti i nostri giorni.

E tu, bambino, sarai chiamato profeta dell'Altissimo perché andrai innanzi al Signore a preparargli le strade, per dare al suo popolo la conoscenza della salvezza nella remissione dei suoi peccati, grazie alla bontà misericordiosa del nostro Dio, per cui verrà a visitarci dall'alto un sole che sorge per rischiarare quelli che stanno nelle tenebre e nell'ombra della morte e dirigere i nostri passi sulla via della pace”.

Il “*Benedictus*” è il canto della Benedizione di Dio che traccia il programma della Nuova Alleanza: la fede in Dio e l'umiltà di cuore. Un canto di benedizione per il passato e di profezia per il futuro. Un canto di lode che fa esplodere la parola di Zaccaria nella Parola di Dio. Dopo essere stato muto per nove mesi, adesso Zaccaria esplose in un annuncio di gioia incontenibile: «Il Signore ha visitato e redento il suo popolo». Dio che irrompe, elimina ogni mutismo, ci offre la Parola “Gesù” per cantare la nostra salvezza.

**IN QUESTA VIGLIA DI NATALE, ACCOGLIAMO CON STUPORE IL  
MISTERO DI DIO, MISTERO DI UNA PAROLA CHE SI FA BAMBINO  
PER POTER ESSERE ACCOLTA, CULLATA, ADORATA.**

### **Preghiera**

Donaci, Signore, parole giuste: quando non sappiamo cosa dirti, quando non sappiamo come parlare con te, quando non osiamo aprire bocca. Donaci, Signore, parole vere: quando non riusciamo a vederti con occhi autentici, quando non riusciamo a conoscerti, quando non riusciamo a fare luce. Donaci, Signore, parole buone: quando sentiamo dentro un silenzio arrogante; quando ti guardiamo con rancore; quando parliamo male di te e degli altri. Donaci, Signore, le tue parole: quando non sappiamo come pregare. Amen.





## Martedì 25 dicembre

*(Solennità del Santo Natale)*

### N a t o   d a   d o n n a

- Is. 52,7-10
- Salmo 97
- Eb. 1,1-6
- Lc. 2,1-14



#### **Dal Vangelo di Luca**

*(2,1-14)*

In quei giorni un decreto di Cesare Augusto ordinò che si facesse il censimento di tutta la terra. Questo primo censimento fu fatto quando era governatore della Siria Quirinio. Andavano tutti a farsi registrare, ciascuno nella sua città.

Anche Giuseppe, che era della casa e della famiglia di Davide, dalla città di Nazaret e dalla Galilea salì in Giudea alla città di Davide, chiamata Betlemme, per farsi registrare insieme con Maria sua sposa, che era incinta. Ora, mentre si trovavano in quel luogo, si compirono per lei i giorni del parto. Diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo depose in una mangiatoia, perché non c'era posto per loro nell'albergo.

C'erano in quella regione alcuni pastori che vegliavano di notte facendo la guardia al loro gregge. Un angelo del Signore si presentò davanti a loro e la gloria del Signore li avvolse di luce. Essi furono presi da grande spavento, ma l'angelo disse loro: "Non temete, ecco vi annuncio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: oggi vi è nato nella città di Davide un salvatore, che è il Cristo Signore. Questo per voi il segno: troverete un bambino avvolto in fasce, che giace in una mangiatoia". E subito apparve con l'angelo una moltitudine dell'esercito celeste che lodava Dio e diceva:

"Gloria a Dio nel più alto dei cieli e pace in terra agli uomini che egli ama".

È la Madre, per prima, che ha la possibilità di contemplare, entusiasta, il volto del Figlio di Dio, che è suo figlio. Un Dio che ha

preso dimora nel suo grembo di donna!!! Il rifugio segreto, inimmaginabile, del Dio che entra nel mondo da clandestino, è il ventre di una donna. Il “*Totalmente Altro*” non poteva rendersi più simile a noi, di così.



**M**io Dio, da tanto tempo io cercavo il tuo volto  
e mi chiedevo a chi potessi rassomigliare.  
E ora sono contento di scoprire  
questo bambino neonato  
coricato sulla paglia di una mangiatoia.

Eccolo, dunque, il tuo volto! Sei tu questo neonato?  
Ma allora sembri uguale a tutti i bambini del mondo,  
perché non ci sono differenze tra te e loro.  
E poi, che strano! Questo volto l'ho già rivisto!  
Ma sì, è il volto dipinto su quella croce  
in mezzo alla mia chiesa.  
Quel volto di uomo dolce e mansueto  
che sovrasta sopra una croce trionfante...,  
sei tu questo uomo?

Quanto è strana la vita!  
Prima di adesso ti sentivo lontano,  
di pensavo su in alto, nei cieli immensi,  
alonato di una luce “invisibile”  
e invece ora ti scopro nel volto di un bimbo  
e in quello di un uomo, con i lineamenti simili ai miei.

Mio Dio così è piaciuto a te:  
rivelarti e nasconderti nel volto dell'Incarnazione.

Prima io avevo paura di guardarti in faccia,  
perché avevo paura di te,  
sentendomi lontano dai tuoi occhi.  
Prima mi aspettavo che tu ti chinassi su di me,

*con furore, dall'alto dei cieli,  
per tirarmi fuori dai miei sentieri cattivi.*

*Ora sono io che mi curvo su di te,  
come ci si curva su un bambino appena nato  
e come si pende da uno sguardo dolce  
di persona innamorata.*

*Mio Dio, pensavo che tu fossi uno spauracchio  
e invece sei un bambino piccolo piccolo,  
con degli occhi grandi grandi  
che mi fissano e mi avvolgono di dolcezza.  
Là sulla paglia, in questa notte d'inverno,  
e qui su una croce,  
dipinta per sempre in quel venerdì santo,  
ho scoperto il senso vero del Natale,  
ho perso la paura  
ed ho ritrovato l'amore e la pace.  
Amen.*





